

Zanini (Ircraf): il governo ha toppato e l'Europa è incapace di trovare una politica comune

Il caro-energia è colpa nostra

Per i consumatori il mercato libero è stata una beffa

DI CARLO VALENTINI

«**G**li aumenti catastrofici dei prezzi evidenziano un fallimento del mercato del gas per come è stato fin qui realizzato dall'Unione europea. Le cause, accanto alle guerre geopolitiche, sono il calo di produzione delle energie rinnovabili, in particolare l'eolico, e il record negativo nella produzione nazionale di gas, al minimo con solo 3 miliardi di mc annui, oltre alla speculazione finanziaria su una commodity ritenuta sempre più strategica. Il tutto in un quadro di impreparazione della Commissione Europea che ha trovato un'unità di facciata sulle tappe e sugli obiettivi della decarbonizzazione ma permane divisa profondamente su come arrivarci e su quali fonti ritenere strategiche nella transizione, e soprattutto incapace perfino di promuovere una politica comune sullo stoccaggio e sul modo di rivedere i criteri per fissare il prezzo dell'energia. Il fatto è che nonostante la gravità della crisi l'Ue rimane immobile, impossibilitata a prendere decisioni e a farne le spese è innanzi tutto l'Italia che è quasi completamente dipendente dall'estero»: **Mauro Zanini** è stato per molti anni al

Le bollette energetiche hanno in Italia la più alta fiscalità al mc rispetto agli altri paesi europei e ciò incide pesantemente su costo della vita e competitività

vertice di Federconsumatori, occupandosi delle tematiche energetiche, ora è presidente dell'Ircraf, istituto di ricerca su consumo, energia, ambiente.

Domanda. L'Europa ha colpe per l'attuale situazione energetica ma il governo italiano poteva fare di più?

Risposta. Inizialmente il governo ha sottovalutato la gravità della crisi, quasi colto di sorpresa, nonostante ci fossero stati segnali precisi che si sarebbe andati a sbattere. Poi è intervenuto da luglio dell'anno scorso ad oggi con circa 9 miliardi per tamponare l'emergenza caro-bollette ma senza avviare una vera riforma strutturale delle bollette e quindi si tratta di provvedimenti che tamponano una falla ma l'acqua continua ad entrare nella barca.

D. In che modo mettere mano alle bollette?

R. Nella bolletta ritroviamo incentivi alle rinnovabili, incentivi alle aziende energivore, oneri per la dismissione dal nuclea-

re, regimi tariffari speciali per la linea ferroviaria. Si tratta di oneri che andrebbero trasferiti nella fiscalità generale, qualcosa il governo ha promesso ma vedremo nei fatti. Va sottolineato come le bollette energetiche abbiano in Italia la più alta fiscalità al metro cubo rispetto agli altri Paesi europei e ciò incide pesantemente sul costo della vita e sulla competitività.

D. Vanno modificati anche i criteri che vengono utilizzati per fissare il prezzo dell'energia?

R. La proposta di Italia, Spagna e Francia di desensibilizzare l'incidenza del metano nel paniere per il prezzo dell'energia elettrica considerando che in Italia quella prodotta con il gas è del 48% ha una sua equità e lungimiranza nella transizione ma sta trovando una maggioranza di paesi europei contrari come la Germania e i paesi dell'Est. Quindi sarà difficile far passare questo principio che invece è giusto e fondamentale per guardare al di là della crisi.

D. Il mercato libero che dovrebbe andare a regime dal primo gennaio 2024 per le utenze domestiche quali effetti produrrà?

R. Dopo oltre 18 anni di mercato libero prima del gas e poi dell'energia elettrica le famiglie, secondo fonti dell'Authority Arera e del nostro Centro studi, che sono rimaste sul mercato di maggior tutela hanno sostenuto una spesa minore rispetto ai contratti sottoscritti sul mercato libero. È auspicabile un cambiamento col passaggio definitivo al mercato libero, ma oc-



Mauro Zanini, presidente dell'Ircraf

correrà trasparenza nelle offerte e vera concorrenza. Però manca ancora l'albo dei venditori, resta un monopolio di fatto delle utenze fra i 5/6 venditori più grossi nonostante siano oltre 700 le aziende venditrici di energia, mancano le modalità attuative per la fine della maggior tutela per chi non sceglierà nessuna offerta sul mercato libero e non è impostata la revisione dei bonus energia per gli utenti vulnerabili.

D. Il bonus energia appare però in futuro difficilmente sostenibile dalla finanza pubblica.

R. I bonus sono serviti per ridurre il fenomeno della morosità incolpevole stante l'aumento delle disuguaglianze. Sono stati resi automatici dall'anno scorso e ne hanno usufruito finora 3 mi-

lioni di famiglie. Ma sta avanzando il fenomeno sociale della povertà energetica, cioè di chi non riesce a pagare l'energia, che possiamo ipotizzare nel 10% delle famiglie, e quindi è quasi triplicato il numero di coloro che ne hanno diritto. Perciò bisogna rimodellare il bonus, per esempio prevedendo due fasce di Isee e in certi casi importi più elevati, evitando che il caro-energia si trasformi in una bomba sociale.

D. Le comunità energetiche non sono mai decollate.

R. È vero. Il loro avvio, nel 2020, è stato frenato da una serie di limitazioni e quindi sono solo una cinquantina quelle che hanno tentato di formarsi. Il 15 dicembre è stata finalmente recepita la Direttiva europea e si aprono notevoli potenzialità per queste com-

unità, cioè gruppi di cittadini che si mettono insieme per il consumo energetico. Già Edison ha creato una partnership con un grande studio legale e proporrà comunità condominiali: attraverso gli amministratori di condominio intende creare una rete di 1000 (è l'obiettivo) condomini in cui produrre e consumare in modo consapevole l'energia. Mentre Enea ha registrato circa 800 proposte e manifestazioni di interesse sul territorio nazionale e le sta valutando. Quindi ci sono le condizioni per una responsabilizzazione dal basso del consumo energetico, occorre però che l'Authority Arera e il ministero della Transizione ecologica deliberino le norme attuative che ancora mancano.

D. Le energie rinnovabili almeno nel breve-medio pe-

riodo non saranno in grado di sostituire completamente quelle fossili. Che fare in questo periodo di transizione, al di là degli auspici e degli slogan?

R. È utile continuare coi provvedimenti che cercano di ridurre i consumi, di promuovere fonti energetiche meno inquinanti (come il gas metano), di arginare l'emissione di Co2. Per andare oltre occorre che i paesi europei si mettano d'accordo e questo appare oggi francamente difficile. Tante buone dichiarazioni ma ognuno poi fa per suo conto. Proprio in questi giorni la Commissione europea ha messo in consultazione un documento che dovrà essere approvato entro il 21 gennaio su quali fonti considerare «compatibili nella transizione ecologica». La Francia vuole il nucleare perché possiede 58 centrali

Proprio in questi giorni la Commissione Ue ha messo in consultazione un documento su quali fonti considerare «compatibili nella transizione ecologica»

con cui soddisfa il 75% del proprio fabbisogno, Germania e Italia dipendono invece in buona parte dal metano e non vogliono il nucleare, la Germania poi sta riattivando alcune miniere di carbone e frappone ostacoli all'arrivo del gas dalla Russia. C'è un coacervo di interessi divergenti che spiegano l'impossibilità, finora, di una politica energetica comune. Il bello è che alla fine tutti ci rimettono.

— © Riproduzione riservata —

Bimbi e bambine dai 4 agli 8 anni spiegano da par loro agli adulti che cos'è l'amore

Un gruppo di psicologi ha posto la domanda «Cosa vuol dire amore?» a bambini dai 4 agli 8 anni.

Queste sono state le loro risposte:

1. L'amore è quando esci a mangiare e dai un sacco di patatine fritte a qualcuno senza volere che l'altro le dia a te.

(Gianluca, 6 anni)

2. Quando nonna aveva l'artrite e non poteva mettersi più lo smalto, non lo faceva per lei anche se aveva l'artrite pure lui. Questo è l'amore.

(Rebecca, 8 anni)

3. L'amore è quando la ragazza

si mette il profumo, il ragazzo il dopobarba, poi escono insieme per annusarsi.

(Martina, 5 anni)

4. L'amore è la prima cosa che si sente, prima che arrivi la cattiveria.

(Carlo, 5 anni)

5. L'amore è quando qualcuno ti fa del male e tu sei molto arrabbiato, ma non strilli per non farlo piangere.

(Susanna, 5 anni)

6. L'amore è quella cosa che ci fa sorridere quando siamo stanchi.

(Tommaso, 4 anni)

7. L'amore è quando mamma fa

il caffè per papà e lo assaggia prima per assicurarsi che sia buono.

(Daniele, 7 anni)

8. L'amore è quando mamma dà a papà il pezzo più buono del pollo.

(Elena, 5 anni)

9. L'amore è quando il mio cane mi lecca la faccia, anche se l'ho lasciato solo tutta la giornata.

(Anna Maria, 4 anni)

10. Non bisogna mai dire «Ti amo» se non è vero. Ma se è vero bisogna dirlo tante volte. Le persone dimenticano.

(Jessica, 8 anni)

— © Riproduzione riservata —